



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

CODICE ETICO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Indice:

Preambolo

- 1. Doveri fondamentali*
- 2. Decoro dei luoghi di lavoro e di studio*
- 3. Trasparenza e pubblicità*
- 4. Rifiuto di ogni forma di discriminazione*
- 5. Abusi, fastidi e molestie di natura sessuale*
- 6. Abuso di ruolo dominante*
- 7. Molestie morali e mobbing*
- 8. Uso delle risorse economiche istituzionali*
- 9. Doni, benefici, atti di liberalità*
- 10. Tutela della proprietà intellettuale e condanna del plagio*
- 11. Conflitto di interessi*
- 12. Familismo, nepotismo e favoritismo*
- 13. Libertà di critica e comunicazione pubblica*
- 14. Commissione Etica*
- 14 bis. Norme procedurali e di funzionamento della Commissione Etica*



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Preambolo

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia è una istituzione pubblica di alta cultura e ricerca che si fonda sulla collaborazione tra le componenti della comunità accademica, vale a dire:

- il personale docente e ricercatore,
- il personale tecnico-amministrativo,
- gli studenti.

L'Ateneo, consapevole delle risalenti origini storiche dell'università, eredita da quelle origini i valori dell'autonomia, della libertà di ricerca e d'insegnamento, della collaborazione con la comunità civile e le istituzioni.

La comunità accademica individua nella prima parte della Costituzione repubblicana i suoi principi di riferimento, in particolare quelli espressi negli articoli 9 (sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica), 33 (libertà d'insegnamento) e 34 (diritto per i capaci e i meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi).

L'Ateneo, nello svolgimento delle sue attività, si impegna a tutelare la libertà della ricerca e della didattica, a promuovere la conoscenza, a favorire il confronto critico, a garantire l'eguaglianza delle opportunità, a ridurre gli svantaggi, a valorizzare il merito.

Tale impegno viene assunto dai singoli appartenenti alla comunità accademica nell'ambito dei fondamentali doveri di rispetto della dignità umana, di rifiuto di ogni forma di discriminazione, di piena e trasparente responsabilità individuale nei confronti della comunità accademica e della società civile, di onestà, correttezza e trasparenza, di giusto tributo al merito e all'eccellenza, di equità, imparzialità e professionalità.

L'Ateneo esalta tra le sue principali finalità quella di promuovere la ricerca e la formazione di livello superiore, in un'ottica di eccellenza, di spirito critico, di libera condivisione dei risultati. Pur nella consapevolezza dell'indifferibile processo di internazionalizzazione che coinvolge la ricerca e la formazione, e anzi in piena coerenza con tale processo, si ritiene che tra le vocazioni più consolidate dell'Ateneo vi sia quella di instaurare un legame profondo e proficuo con il territorio di insidenza dell'Ateneo medesimo e in particolare con le realtà produttive, gli enti locali, i centri culturali, le associazioni private. Le sinergie virtuose che tale legame può attivare sono da considerarsi tra i principali obiettivi di cui l'Ateneo deve farsi carico. Pertanto, proprio al fine di rendere più saldo, credibile e quindi efficace tale legame, anche in vista dei sempre più frequenti accordi produttivi di finanziamenti privati, risulta di estrema rilevanza il dovuto rispetto dei più comuni principi etici legati alla indipendenza dei percorsi, degli obiettivi e dei risultati della ricerca, alla trasparenza dei processi decisionali, deliberativi e di rendicontazione, all'assenza di cointeressenze economiche, familiari e clientelari, agli interessi della collettività e al bene pubblico. Gli appartenenti alla comunità accademica, ognuno nell'ambito del suo ruolo e della sua attività di lavoro e di studio, si impegnano a diffondere il presente Codice Etico e ad attendere ad ogni sua specifica norma secondo una interpretazione ragionevole e non capziosa.

Il presente Codice non intende sostituirsi o sovrapporsi in alcun modo alle leggi e ai regolamenti vigenti, bensì proporsi quale patrimonio condiviso di valori e di regole di condotta adottate nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana, della *Magna Charta Universitatum*, della Carta europea dei Ricercatori, dello Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti universitari, dello Statuto generale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, del Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (D.M. 28 novembre 2000), del Codice delle pari opportunità tra uomo



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

e donna (D.Lgs. 11 aprile 2006 n° 198), del Codice di condotta per la prevenzione e la lotta contro il mobbing dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

1. Doveri fondamentali

L'Ateneo ritiene essenziali ai fini del conseguimento delle proprie finalità l'integrità morale, l'onestà intellettuale, il rispetto reciproco. Tutti gli appartenenti alla comunità accademica hanno un dovere di correttezza nei confronti dei singoli appartenenti e dell'istituzione universitaria e sono tenuti ad uniformarsi a criteri di lealtà, probità e imparzialità.

2. Decoro dei luoghi di lavoro e di studio

Ogni appartenente alla comunità accademica è tenuto al rispetto e al decoro dei luoghi di lavoro e di studio; se investito di responsabilità istituzionale, è altresì tenuto all'obbligo di rilevarne e denunciarne l'inosservanza.

3. Trasparenza e pubblicità

Tutte le delibere e i provvedimenti adottati da organi collegiali o monocratici debbono essere informati a criteri di trasparenza e di pubblicità e, nel rispetto delle normative vigenti, ad uno spirito di condivisione delle scelte, in vista di un principio di responsabilità che ponga la comunità accademica nella condizione di conoscere le motivazioni e valutare il merito degli atti assunti.

4. Rifiuto di ogni forma di discriminazione

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia garantisce, nei confronti di tutte le sue componenti, le medesime condizioni di rispetto e di pari dignità. Respinge e persegue ogni forma di discriminazione in ragione di uno o più fattori, inclusi la religione, il genere e l'orientamento sessuale, le convinzioni personali, l'aspetto fisico e il colore della pelle, la lingua, le origini etniche o sociali, la cittadinanza, la disabilità, le condizioni personali e di salute, la gravidanza, le scelte familiari, l'età.

Sussiste discriminazione quando, in vista dei fattori di cui al comma precedente, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra persona in una situazione analoga, nonché quando un provvedimento, un atto, una prassi, un criterio o un comportamento – anche omissivo – possono mettere in una posizione di particolare svantaggio le categorie di persone individuabili in ragione dei fattori elencati al primo comma.

5. Abusi, fastidi e molestie di natura sessuale

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia non tollera abusi, fastidi o molestie di natura sessuale ed assicura alle vittime una sollecita protezione libera dal pregiudizio.

È da considerarsi molestia anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci i predetti comportamenti o se ne renda passivo testimone.

L'esistenza di una posizione asimmetrica tra chi molesta e la vittima costituisce elemento aggravante. Assumono particolare gravità gli abusi, i fastidi e le molestie sessuali da parte di docenti nei confronti di studenti.

6. Abuso di ruolo dominante

A nessun appartenente della comunità accademica è consentito abusare dell'autorevolezza che deriva dalla posizione gerarchica ovvero dall'incarico ricoperto allo scopo di trarne vantaggi personali o di indurre altri soggetti ad eseguire prestazioni o servizi estranei allo svolgimento delle attività istituzionali.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

7. Molestie morali e mobbing

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia rifiuta qualsiasi tipo di molestia morale o qualsiasi comportamento lesivo della dignità umana e adotta opportune strategie atte a disincentivare comportamenti vessatori abituali e protratti nel tempo che si sostanzino in forme di persecuzione psicologica o violenza morale tali da determinare un degrado delle condizioni di lavoro.

Al fine di prevenire e combattere ogni forma di mobbing l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia si è dotata di un Codice di condotta contro il mobbing e di uno sportello di ascolto.

8. Uso delle risorse economiche istituzionali

Gli appartenenti alla comunità accademica devono usare le risorse economiche istituzionali, di provenienza pubblica o privata, secondo criteri di responsabilità, trasparenza e diligenza; ciò al fine di poter giustificare l'uso efficiente ed efficace delle stesse e poter produrre idonea documentazione o rendicontazione su richiesta dei competenti organi o uffici di controllo.

Salvo espressa autorizzazione degli organi competenti, a nessun componente è consentito utilizzare o concedere a persone o enti esterni attrezzature di ricerca, spazi, risorse umane, strumentali o economiche dell'Università per fini di natura personale o per scopi non istituzionali.

9. Doni, benefici, atti di liberalità

Gli appartenenti alla comunità accademica non devono sollecitare offerte, anche di modico valore, di doni, benefici o liberalità suscettibili di influenzare negativamente, direttamente o indirettamente, lo svolgimento delle attività istituzionali.

Si possono accettare le offerte spontanee di doni, benefici o liberalità di modico valore in occasione di incontri culturali, visite o convegni scientifici, a condizione che l'accettazione non vincoli, direttamente o indirettamente, lo svolgimento delle attività istituzionali.

10. Tutela della proprietà intellettuale e condanna del plagio

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in considerazione della rilevanza sociale della ricerca scientifica, ritiene che i suoi risultati debbano contribuire allo sviluppo e al benessere della collettività; la proprietà intellettuale viene regolata dalle Leggi vigenti, ma comunque all'interno di un rapporto reciproco di condivisione degli obiettivi riguardanti l'utilizzazione dei risultati della ricerca.

L'autore di un'opera dell'ingegno appartenente all'Università è tenuto a non servirsene per fini privati e a mantenere la riservatezza sui risultati raggiunti dalla stessa sino al momento della divulgazione ufficiale.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia condanna il plagio inteso come la parziale o totale attribuzione di parole, idee, ricerche o scoperte altrui a se stessi o ad un altro autore, a prescindere dalla lingua in cui queste sono ufficialmente presentate o divulgate, o nell'omissione della citazione delle fonti.

Le attività accademiche di rilievo scientifico svolte collettivamente devono indicare specificamente, se possibile, il contributo dei singoli componenti.

Nell'ambito di ciascun gruppo è compito del coordinatore:

- a) promuovere le condizioni che consentono a ciascun partecipante di operare secondo integrità, onestà, professionalità, libertà;
- b) valorizzare i meriti individuali e individuare le responsabilità di ciascun partecipante;



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

c) sollecitare il dialogo, la cooperazione, la critica, l'argomentazione, lo sviluppo delle idee e delle abilità personali, specie nello svolgimento di attività scientifiche di confine o che richiedono un approccio metodologico complesso o multidisciplinare.

11. *Conflitto di interessi*

Si ha conflitto di interessi quando l'interesse privato di un appartenente alla comunità accademica – ad esclusione dello studente – si ponga in potenziale o effettivo contrasto oppure risulti incompatibile con l'interesse dell'Ateneo. Il conflitto può essere causato:

- a) da rapporti di lavoro o di consulenza con enti di formazione o di ricerca potenzialmente o effettivamente concorrenti con l'Ateneo;
- b) da attività professionali privatamente esercitate in oggettiva concorrenza con le attività istituzionalmente svolte in Ateneo o a detrimento di esse;
- c) dalla utilizzazione di informazioni acquisite in Ateneo in vista di vantaggi personali o di congiunti;
- d) dallo svolgimento di attività lucrative o dalla partecipazione ad enti o società commerciali, professionali o d'impresa in cui venga impropriamente sfruttata la propria posizione accademica;
- e) dalla trattativa e dalla stipulazione di contratti effettuate per conto dell'Ateneo che si risolvano in vantaggi personali o di congiunti.

Chi ritenga di trovarsi o di potersi trovare in una situazione di effettivo o potenziale conflitto tra i propri interessi e quelli dell'Ateneo deve darne tempestiva comunicazione ai referenti gerarchici sovraordinati e deve altresì astenersi dalle eventuali delibere assunte in merito dagli organi collegiali competenti.

12. *Familismo, nepotismo e favoritismo*

L'Ateneo condanna e fattivamente scoraggia ogni forma di familismo, nepotismo e favoritismo.

In particolare ricorre familismo o nepotismo quando un dipendente dell'Ateneo, nel suo ruolo – anche temporaneo – di docente, ricercatore, dirigente o impiegato, utilizzi impropriamente la sua posizione o indirizzi abusivamente la sua attività al fine di procurare o di far procurare benefici e vantaggi a familiari, congiunti e conviventi.

Al familismo o nepotismo vanno assimilate pratiche analoghe di favoritismo messe in atto al fine di fare prevalere ingiustamente gli interessi e le valutazioni di merito in capo ad amici, sodali e allievi. I benefici e i vantaggi procurati mediante familismo, nepotismo e favoritismo possono consistere in giudizi concorsuali, chiamate in ruolo, trasferimenti, assunzioni, incarichi, borse o assegni di studio, consulenze, contratti o equivalenti.

13. *Libertà di critica e comunicazione pubblica*

Ogni appartenente alla comunità accademica è libero di esprimere, anche in forma apertamente critica, opinioni sull'attività e sul governo dell'Ateneo.

Le dichiarazioni in tal senso effettuate presso gli organi di informazione pubblica debbono comunque essere sempre improntate al rispetto personale e alla moderazione del linguaggio.

14. *Commissione Etica*

È compito dell'Ateneo istituire un'apposita Commissione etica.

La Commissione etica

- a) ha funzioni consultive, di indagine e di controllo in merito all'attuazione e al rispetto delle norme del presente codice;



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

- b) favorisce, ove possibile, la composizione amichevole delle eventuali controversie;
- c) segnala agli organi competenti i responsabili di eventuali inadempienze e può altresì proporre provvedimenti disciplinari;
- d) sottopone agli organi competenti proposte di revisione o di integrazione del presente codice.

Gli atti della Commissione etica devono essere motivati.

La Commissione è composta da:

- 1) il decano dei professori di I fascia;
- 2) un giurista non universitario indicato di concerto dai Presidenti dei Tribunali di Modena e di Reggio Emilia;
- 3) un docente di II fascia scelto dal Senato Accademico
- 4) un Ricercatore scelto dal Senato Accademico;
- 5) un rappresentante del Consiglio del personale tecnico-amministrativo;
- 6) un rappresentante del Consiglio degli studenti.

14 bis. Norme procedurali e di funzionamento della Commissione Etica

Sono legittimati ad inviare segnalazioni alla Commissione Etica: i docenti, il personale tecnico – amministrativo, gli studenti nonché personale universitario con rapporto di lavoro atipico dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

Il procedimento dinnanzi alla Commissione etica può essere attivato:

- a) su segnalazione ai sensi del comma 1 del presente articolo;
- b) d'ufficio per iniziativa della medesima Commissione.

La commissione Etica iscrive, entro 15 giorni, in un unico registro riservato sia le segnalazioni di violazioni comportamentali, sia l'apertura di un procedimento d'ufficio, aprendo in ogni caso un fascicolo coperto da riservatezza.

La segnalazione deve riferirsi a fatti circostanziati e dettagliati e supportata da documentazione sufficiente a supportare la violazione segnalata.

E' vietato prendere in considerazione le denunce anonime, che vengono in tal caso immediatamente distrutte.

In caso di manifesta infondatezza, al sommario esame, della segnalazione, la Commissione Etica provvede alla immediata archiviazione, dandone avviso all'istante. Analogamente si procede nel caso in cui, aperto il procedimento d'ufficio, risulti, al sommario esame, manifestamente insussistente la violazione di norme comportamentali.

All'archiviazione, nell'uno e nell'altro caso, si procede nel termine perentorio di trenta giorni dalla iscrizione della segnalazione o dell'apertura del procedimento d'ufficio nel registro riservato.

La Commissione Etica, analizzata la documentazione presentata e quella che dovesse essere eventualmente richiesta all'istante, qualora sussista il ragionevole dubbio di violazione di una norma comportamentale, fissa entro il termine massimo per l'archiviazione, la seduta di trattazione dandone immediato avviso al soggetto cui è ascritta la violazione della norma comportamentale.

La Commissione Etica, al fine di dare piena garanzia al legittimo diritto di difesa, dispone l'audizione dell'interessato il quale, in contraddittorio, potrà avanzare controdeduzioni e/o osservazioni a chiarimento dei fatti.

Al termine dei lavori la Commissione Etica redige apposito verbale dandone comunicazione per iscritto al Magnifico Rettore ed, eventualmente, all'istante ed al soggetto la cui condotta è stata sottoposta a valutazione. Il Presidente della Commissione Etica, a procedimento concluso, trasmette l'originale dei verbali e i relativi documenti al Magnifico Rettore. La conservazione dei verbali e dei documenti relativi



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

avverrà, nel massimo rispetto del principio di riservatezza di cui al presente articolo, presso la Direzione Legale, Affari Istituzionali e Generali di Ateneo, sotto la responsabilità del Dirigente pro tempore.

Al fine di garantire il trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alla riservatezza e alla tutela della privacy, i documenti presentati dal soggetto sottoposto alla valutazione comportamentale nonché i verbali redatti dalla Commissione Etica non potranno essere, né durante, né dopo la chiusura del procedimento istruttorio, essere diffusi, comunicati o resi accessibili a terzi. Dell'esito dei lavori della Commissione verrà data comunicazione al Senato Accademico ed al Consiglio d'Amministrazione.

Il procedimento si svolge senza particolari formalità ed è coperto da riservatezza.

L'intero procedimento davanti alla Commissione Etica dovrà concludersi entro tre mesi dalla iscrizione della segnalazione o dell'apertura del procedimento d'ufficio nel registro riservato.

L'acquisizione di ulteriore documentazione, compresa l'audizione del soggetto interessato, rappresentano cause interruttrive del termine di prescrizione di cui al precedente comma.

La Commissione Etica rappresenta un organo interno all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia i cui verbali non sono suscettibili di autonoma impugnazione. Il Rettore, a seguito dell'istruttoria espletata dalla Commissione e qualora emergano elementi di rilevante gravità, nel rispetto del principio del contraddittorio e del giusto procedimento previsto dalla legge, può avviare un procedimento disciplinare nei confronti del soggetto sottoposto alla valutazione comportamentale.

Approvato con delibera del Senato Accademico del 31 marzo 2009 e modificato con delibere del Senato Accademico del 14.09.2011 e del 17.4.2012.

Modena, 17.4.2012

Prot. n. 20773/2012

Il Rettore

(F.to Prof. Aldo Tomasi)